

Ubi-Banca, Lannutti (Adusbef): L'inchiesta si allarga

- Diritto & Giustizia
- Giustizia & Criminalità
- Interni
- Social

22 hours ago

(AGENPARL) – Roma, 13 giu 2017 Sul gravissimo scandalo di Ubi Banca, la cui gestione fraudolenta del credito e del risparmio è sempre stata avallata dalla silente, contigua Bankitalia, molto attenta a non disturbare gli affari privati dei banchieri soci, in particolare Giovanni Bazoli, il maggiore azionista del Governatore Ignazio Visco, spuntano gravi ipotesi di riciclaggio internazionale, denunciato da Adusbef e piccoli azionisti Ubi, nel dettagliatissimo esposto alle Procure della Repubblica, il 4 aprile 2016 (allegato).

Infatti, dopo le denunce e gli esposti di Adusbef (fine 2012), dei 5 consiglieri di minoranza (luglio 2013) e del presidente dei piccoli azionisti di Ubi Giorgio Jannone, la procura di Bergamo ha attivato una robusta inchiesta giudiziaria riguardante 39 soggetti più Ubi, a carico di banchieri come Emilio Zanetti, Andrea Moltrasio, Giampiero Pesenti, l'ad di Ubi Victor Massiah, il vicepresidente Mario Cera, Giovanni Bazoli e la figlia Francesca, per i quali la GDF aveva chiesto l'arresto nel dicembre 2015 per la "spiccata indole delinquenziale".

L'indagine Ubi e la misura della custodia cautelare, chiesta ai sensi dell'articolo 274 del codice di procedura penale per il pericolo di reiterazione del reato e, nel caso di Giovanni Bazoli (presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo), per "un'indole delinquenziale particolarmente accentuata", nell'inchiesta condotta dalla procura di Bergamo che il 17 novembre 2016 ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 39 persone fra amministratori e dirigenti di Ubi Banca, della controllata Ubi Leasing, di due associazioni di azionisti e altri soggetti esterni al gruppo, coi magistrati che non ritennero di procedere con l'arresto delle 16 persone indicate dalla Guardia di Finanza, per l'effetto dirompente e le ripercussioni imprevedibili nei confronti del mercato, si arricchisce di nuovi sviluppi, con la procura di Brescia che ha aperto nei giorni scorsi un ulteriore filone per il reato di riciclaggio.

La Guardia di Finanza su mandato della Procura di Brescia, ha acquisito e sequestrato infatti tutta la documentazione informatica e cartacea utile alle indagini, dove ci sarebbero segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela, su un correntista che avrebbe fatto rientrare ingenti capitali dall'estero, in particolare una ferriera di Brescia riconducibile all'ex presidente del consiglio di gestione Ubi, utilizzando la succursale Ubi in Lussemburgo, la Ubi Banca International.

Di fronte a questi ulteriori elementi, messi nero su bianco negli esposti denunce di Adusbef e piccoli azionisti Ubi- come emerge dal dettagliatissimo allegato con nomi, cognomi ed indirizzi- alcuni denunciati anche

dall'ex responsabile dell'ufficio antiriciclaggio Ubi Banca Roberto Peroni, Bankitalia e Uif (Unità di informazione finanziaria), hanno il preciso dovere di rispondere, come mai non si sono accorti o non hanno prestato la dovuta attenzione al riciclaggio internazionale, che è stato concretizzato da Ubi Banca, anche nella triangolazione internazionale delle sue controllate.

Un ufficio di vigilanza di Bankitalia, che non fa nulla per impedire la gestione fraudolenta del credito e del risparmio di Ubi Banca (alla quale regala come premio di fedeltà 3 delle 4 banche in risoluzione- CariChieti, Banca Etruria e Banca Marche- ad 1 euro), del banchiere socio Giovanni Bazoli, ed una Unità di informazione finanziaria per l'Italia (Uif), che avrebbe il dovere di prevenire fenomeni di riciclaggio, come quelli denunciati da Roberto Peroni nel 2014 e da Adusbef e piccoli soci Ubi nel 2012 ed il 4 aprile 2016, che non intervengono, forse per non disturbare gli affari sporchi dei 'banchieri amici'- già provati inconfutabilmente dalle indagini della Procura di Bergamo in quasi 50.000 pagine- devono essere destituiti ed incriminati dalle Procure della Repubblica inquirenti, per ripristinare la denegata giustizia e la legalità.

Lo dichiara Elio Lannutti (Adusbef) in una nota.

<http://www.agenparl.com/ubi-banca-lannutti-adusbef-linchiesta-si-allarga/#>